31 marzo 2024

L'ARALDO POLIZIANO
di MONTEPULCIANO CHIUSI PIENZA

FONDATO NEL 1905 DA ALBERTO ANGELOTTI

TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

Via Fiorenzuola Vecchia, 2 - 53045 Montepulciano (Siena) tel. 0578/719536 fax: 0578/719537 **araldopoliziano@gmail.com**
Notiziario locale Direttore responsabile **Domenico Mugnaini** Coordinatore diocesano **Manlio Sodi** Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

Pasqua 2024, il messaggio del nostro vescovo card. Lojudice

Il cammino delle «due chiese sorelle», insieme in spirito di condivisione

L'invito «a essere attenti e solidali con chi non ha tante possibilità», per mettere in pratica una bontà reale e concreta, fatta di piccoli gesti significativi e utili

DI AUGUSTO PAOLO LOJUDICE*

«Approfitto di questa occasione in prossimità della Settimana Santa e della Pasqua per fare un augurio a tutti: al nostro popolo, ai sacerdoti, ai religiosi, ai bambini, alle famiglie, ai ragazzi, agli anziani e a tutti i malati. Un augurio inoltre a tutte le persone che lavorano e a quelli che non lavorano più e a tutti coloro che vivono nelle difficoltà.

Stiamo portando avanti un cammino delle due diocesi, delle due Chiese sorelle di Siena e Montepulciano con delle iniziative che ci caratterizzano e che ci fanno sentire quello che vogliamo realmente essere ovvero due Chiese che camminano insieme e che condividono tutto quello che è possibile condividere.

Non possiamo non ricordarci l'impegno che ciascuno di noi deve sentire dentro di sé. Faccio spesso riferimento al fatto che la tentazione che può assalirci è quella di pensare che ciascuno di noi possa considerarsi impotente di fronte alle grandi questioni che affliggono l'umanità.

Credo che ognuno di noi possa fare qualcosa non per risolvere ad esempio conflitti internazionali, ma per cambiare le piccole cose in modo tale da dare una grande mano alla pace nel mondo. Ognuno di noi deve cercare di sciogliere quei nodi che sono presenti nelle nostre vite sociali e familiari, per arrivare così a dei traguardi che non immagineremmo. Voglio invitare tutti a essere attenti e solidali con chi non ha tante possibilità, chissà se il giorno di Pasqua diventiamo tutti buoni come a Natale. L'importante è che non sia una bontà sdolcinata, ma reale e concreta, fatta da piccoli gesti significativi e utili.

Un pensiero va anche alla Valdichiana, che ha avuto la possibilità di candidarsi come Capitale Italiana della Cultura 2026, anche se non è andata come tutti speravamo. Ho notato comunque una condivisione di ideali e una partecipazione collettiva che io ho simpaticamente chiamato «un'esperienza sinodale» quella dei Comuni che hanno lavorato insieme.

Infine dedichiamo il giorno di Pasqua a tutti i cristiani, a chi parteciperà alle celebrazioni e a chi verrà soltanto alla messa domenicale di Pasqua. È importante pensare a Dio e riflettere, guardare dentro noi stessi non per appesantirsi, ma per liberarci da tutto ciò che ci impedisce di essere sereni, liberi e gioiosi nella concretezza delle storie della vita.

Un nuovo saluto e un grande augurio a tutti di una buona Pasqua di resurrezione».

**Cardinale presbitero del Titolo di Santa Maria del Buon Consiglio, Arcivescovo Metropolita di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*

Settimana Santa e Pasqua: le celebrazioni presiedute dal card. Augusto Paolo Lojudice

26 marzo, ore 17- Messa crismale nella concattedrale di Chiusi
27 marzo, ore 17 – Messa crismale nel duomo di Siena
28 marzo, ore 18 – Messa in Coena Domini nel duomo di Siena
28 marzo, ore 21 – Messa in Coena Domini a Chiusi Scalo
29 marzo, ore 17,30 – Liturgia della Passione del Signore del Venerdì Santo nella chiesa di sant'Agnese a Montepulciano
29 marzo, ore 21 – Via Crucis del Venerdì Santo a Siena
30 marzo, ore 23 – Veglia Pasquale nel duomo di Siena
31 marzo, ore 11 – Messa di Pasqua nella concattedrale di Chiusi
1° aprile, ore 11 – Messa e processione del Lunedì dell'Angelo a Pienza

AI LETTORI E AGLI ABBONATI
Toscana Oggi / L'Araldo poliziano augura a tutti i lettori un cordialissimo augurio di Buona Pasqua! Il settimanale riprenderà le pubblicazioni con il numero datato 14 aprile!

LA RASSEGNA

la MUSICA

Nona edizione del Festival di Pasqua

a pagina II

la LITURGIA

Simboli pasquali: per quale vita?

di **Manlio Sodi**

Il simbolo è ciò che unisce due realtà non immediatamente unite. Ne facciamo esperienza quotidiana quando usiamo dei simboli per esprimere un rapporto di amore (si pensi all'anello!), un legame con la patria (si pensi alla bandiera nazionale!), un augurio di rinnovata felicità (si pensi ad un fiore o ad un abbraccio). Potremmo continuare in questa esemplificazione, e le sottolineature ci permetterebbero di cogliere ancora più in profondità il ruolo dei simboli in quel linguaggio così peculiare qual è quello della fede cristiana. Con l'inizio della Settimana Santa si intrecciano una serie di simboli che contribuiscono – per chi ha fede – a rendere il proprio incontro con il Soprannaturale sempre più pieno e intenso, e soprattutto proficuo per un cammino spirituale all'insegna di ciò che significa e comporta l'esperienza pasquale. La benedizione delle palme attira un numero elevatissimo di persone: la palma ci ricorda l'accoglienza del Maestro nel proprio cuore; è un segno di pace e di accoglienza coltivate e vissute alla luce della Risurrezione! La lavanda dei piedi è un gesto che rinvia a ciò che ha fatto Gesù con i suoi discepoli; un gesto il cui significato è racchiuso nelle parole: «… come ho fatto io così dovete fare anche voi…». È l'impegno dell'attenzione agli altri, del servizio, della disponibilità… e la distribuzione del pane benedetto – come avviene in tante comunità parrocchiali – rinvia a quel «pane eucaristico» da cui proviene ogni forma di vitalità. L'adorazione della Croce caratterizza il Venerdì Santo. Se il racconto della Passione secondo il Vangelo di Giovanni ci mette dinanzi al mistero della Passione e Morte del Salvatore, sarà la grande preghiera universale a dare un orizzonte sconfinato a tale mistero implorandone il beneficio spirituale e materiale per le tante situazioni che vengono elencate.

CONTINUA A PAGINA II

dalla PRIMA

I linguaggi delle quattro parti della Veglia pasquale invitano a cogliere la sintesi di un itinerario che non termina mai: la liturgia della luce invita a lasciarsi illuminare da Cristo «luce del mondo» con il simbolo del cero pasquale; la liturgia della Parola offre la sintesi di una storia di salvezza che ha la Pasqua quale costante centro di riferimento; la liturgia dell'acqua invita a ritrovare il senso di quell'acqua viva che scaturisce dal costato di Cristo, i sacramenti, di cui il battesimo segna l'inizio di una realtà che non avrà mai fine; la liturgia eucaristica, infine, nel partecipare alla mensa del Corpo e del Sangue di Cristo assicura e garantisce la partecipazione al convito eterno. Simboli pasquali, dunque, per una vita che mentre si dipana negli intrecci del quotidiano, guarda a quella vita senza fine che la Pasqua annuale e domenicale alimenta in vista di quella Pasqua eterna quando non ci sarà più pianto né lamento né morte. Ecco perché viviamo di simboli, anzi «ci nutriamo di simboli» come insegnava sant'Agostino: parole di stretta attualità!

La scomparsa di Maurizio Pollini

L'Accademia Musicale Chigiana piange la scomparsa di Maurizio Pollini, avvenuta all'età di 82 anni. Pollini, riconosciuto a livello mondiale fin dagli esordi della sua carriera, ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica del secondo Novecento. Oltre ad essere stato un virtuoso del pianoforte, ha incarnato anche un'intellettuale impegnato, esprimendo le proprie opinioni su questioni civili e politiche. La sua carriera è stata caratterizzata da un profondo amore per la musica, che lo ha portato a esplorare un vasto repertorio che spaziava da Bach a Beethoven, da Chopin a Schönberg. Il suo legame con l'Accademia Chigiana risale agli anni '60, quando il Conte Guido Chigi Saracini lo invitò ad esibirsi a Siena in concerti che sono rimasti nella memoria collettiva. Pollini è stato presto accolto come Maestro nell'Accademia, contribuendo alla formazione di nuove generazioni di musicisti. Nicola Sani, direttore artistico dell'Accademia, ha elogiato Pollini come uno dei più grandi artisti del nostro tempo, sottolineando la sua capacità analitica e interpretativa e la vastità della sua cultura musicale. Pollini ha lasciato un'eredità artistica immensa, caratterizzata da interpretazioni esemplari e incisioni discografiche di rilievo, come quelle delle opere pianistiche di Schönberg e delle ultime sonate per pianoforte di Beethoven. Oltre alla sua straordinaria carriera concertistica, Pollini si è distinto anche come promotore della musica contemporanea, mettendo in luce le differenze tra la tradizione musicale italiana e lo strutturalismo europeo. Il suo lascito artistico, che abbraccia più di sessant'anni di attività musicale fenomenale, lo consacra come una leggenda nella storia dei grandi pianisti e continuerà a brillare nel firmamento della musica classica.

Al via la nona edizione del Festival di Pasqua

«400 anni di musica a Montepulciano» il titolo della manifestazione che quest'anno si svolgerà dal 30 marzo al 14 aprile

Qui sopra, «I Baroccoli»; in alto, Giacomo Puccini

Con 16 appuntamenti (lo scorso anno erano stati 14) fra il 30 marzo e il 14 aprile, torna il Festival di Pasqua a Montepulciano, giunto alla sua nona edizione (programma completo suhttps://festivaldipasqua.it/programma-festival/).
«In questo 2024 – dice Eleonora Contucci, ideatrice e motore del Festival – abbiamo deciso di celebrare alcune ricorrenze importanti della nostra storia culturale. Della nostra storia ci sentiamo parte: ed è per questo che ci piace, cogliendo magari queste ricorrenze, creare in suo nome qualcosa di nuovo».
Sarà dunque una giovane violinista di Montepulciano, Lucrezia Nappini, col suo trio «The Heartfelt Band» a ricordare Giovanni Antonio Pandolfi Mealli, compositore nato a Montepulciano quattrocento anni fa. Sarà l'Orchestra Poliziana insieme a quattro giovani cantanti a celebrare il librettista ed editore Marco Coltellini, nato a Montepulciano trecento anni fa, e sua figlia, il soprano Celeste Coltellini. A Coltellini – i cui libretti furono messi in musica da compositori come Mozart, Haydn e Paisiello – saranno dedicati anche un convegno internazionale, in collaborazione con l'Associazione Incontri e Gemellaggi Internazionali «Emo Barcucci», e una conferenza riservata ai Licei Poliziani. Il Festival ricorderà altri due importanti anniversari: il primo centenario della morte di Puccini e il seicentocinquantesimo della morte di Petrarca con «Canzoniere Segreto», uno spettacolo-concerto in prima rappresentazione.
Nel primo fine-settimana, dopo l'appena citato «Omaggio a Puccini» di sabato 30 marzo alle 18 a Palazzo Contucci, una selezione di celebri arie e duetti che avrà come protagonisti il tenore Antonio Corianò e il soprano Eleonora Contucci accompagnati al pianoforte da Giacomo Piazza, torna l'ensemble zurighese dei Baroccoli con due concerti: domenica 31 marzo alle 21 presso il duomo di Pienza e lunedì 1 aprile alle 17 presso la chiesa del Gesù di Montepulciano. In programma musiche di Lully, Rameau, Baldassare, Sammartini, Telemann, Torelli e Boccherini con la partecipazione dei solisti Heinz Saurer alla tromba, Daria Zappa al violino e Pascal Suter al flauto dolce, con Massimiliano Matesic al clavicembalo e Brian Dean come violino concertatore. Fra gli appuntamenti degli altri fine-settimana, la conferenza di Massimo Cacciari e Grazia Marchianò su «Musica, Luce e Armonia» e quella di Alessandro Angelini su «Aspetti della pittura romana di inizio Seicento», il concerto d'organo in san Biagio con Francesco Alessandrini, il tradizionale incontro con Amnesty International e il suo portavoce Riccardo Noury, il pianista Nikolay Khozyainov, il concerto con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese e Luigi Piovano nella doppia veste di solista al violoncello e direttore. Per realizzare tutto questo il Festival ha bisogno di aiuto e anche quest'anno ha lanciato una raccolta fondi affidandosi a «Rete del dono». Con una cifra anche minima, a partire da 5 euro, tutti possono divenire alleati del Festival. Oltretutto ogni donazione potrà essere portata in detrazione/deduzione fiscale.Tutte le informazioni e le spiegazioni si trovano nel link: https://www.retedeldono.it/progetto/celebriamo-la-cultura-montepulciano-0
Il Festival si avvale del sostegno del Comune di Montepulciano, del riconoscimento della Presidenza della Regione Toscana e di un contributo di Banca Mediolanum, della Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci, di Palazzo Carletti, della Reale Mutua Assicurazioni e della Cantina Contucci,ai quali si aggiungono il patrocinio del Comune di Pienza e le collaborazioni con la Fondazione Cantiere, l'Accademia Europea di Palazzo Ricci, l'Associazione Incontri e Gemellaggi Internazionali «Emo Barcucci», i Licei Poliziani, il Museo Civico, il Consorzio del Vino Nobile, la Pro-Loco, la Biblioteca Archivio Piero Calamandrei, la Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza, le Parrocchie di Montepulciano e di Pienza, le Opere Ecclesiastiche Riunite, Villa Poggiano, Rete del Dono e Amnesty International Italia. Programma completo e informazioni su www.festivaldipasqua.it e su www.facebook.com/festivaldipasqua

> Eleonora Contucci, ideatrice e motore del Festival, ha voluto celebrare alcune ricorrenze importanti della storia culturale poliziana

la GEOTERMIA

La Nippon Gases Italia si occuperà di recuperare, purificare e liquefare l'anidride carbonica delle due centrali geotermiche di Piancastagnaio. Nel frattempo, grazie alla convenzione firmata il 27 febbraio sono previsti 10 mila euro l'anno per tre anni per borse di studio e 200 mila euro come contributo per la realizzazione di investimenti, iniziative di rilevanza ambientale, economico-sociale per il territorio comunale di Piancastagnaio. Prevista anche la progettazione e la realizzazione, in tempi brevi (entro sei mesi dalla firma), di un innesto nell'area Stanzini e la viabilità di accesso alla zona artigianale la Rota (350 mila euro). Osserva il sindaco Luigi Vagaggini: «Una società ha l'opportunità di fare profitto, recuperando e utilizzando l'anidride carbonica della geotermia per uso alimentare, e in cambio investe nel nostro territorio. Così i cittadini di Piancastagnaio, oltre a togliere tonnellate di Co^2 dall'atmosfera, con un chiaro beneficio, ottengono un ulteriore vantaggio grazie a nuove infrastrutture e al sostegno nei confronti di giovani studenti». Da sottolineare la velocità con la quale è stata gestita l'operazione. L'accordo siglato con il Comune è subito diventato operativo, grazie al versamento previsto da parte dei privati. L'operazione dimostra come un'attenta gestione delle risorse naturali può generare risorse e vantaggi per la comunità.

L'ANNIVERSARIO La rappresaglia nazista fu sventata grazie alla mediazione di Irma Angheben e del parroco

7 aprile 1944, Venerdì Santo: una strage che fu evitata a Monticchiello

DI NINO ALFIERO PETRENI

Quest'anno ricorre l'80° anniversario di quel 7 aprile 1944, Venerdì Santo, a Monticchiello: ricordiamo l'evento con il racconto di don Vasco Neri ripotato nel volume *Monticchiello, storia di una comunità* (Cantagalli, Siena, 1975), quando alle prime luci dell'alba, un reparto tedesco, chiamato dai fascisti, giunse nel bel borgo medioevale, con l'ordine di perquisizione e rappresaglia. I soldati penetrarono nelle abitazioni, tirarono fuori la gente insonnolita e li spinsero contro il muro fuori della porta, piazzarono le mitragliatrici. Si attendeva solo l'ordine per la strage. La perquisizione nelle abitazioni non portò alcun frutto, nessuna traccia di armi o munizioni, ma il comandante non era soddisfatto: c'era stato aiuto ai partigiani, (nella battaglia del giorno precedente tra i partigiani e i miliziani fascisti) quindi occorreva la rappresaglia. Allora intervenne una signora tedesca, Irma Angheben moglie di un proprietario terriero di Monticchiello. La sua mediazione, coadiuvata dal parroco don Torriti, riuscì a evitare il peggio e risparmiò al paese il più tragico Venerdì Santo della sua storia. Al racconto di don Vasco Neri aggiungiamo anche la testimonianza di Lidia Virgili nel racconto di Vittorio Meoni (*Una vittoria partigiana*): «Ad un certo momento venne giù la signora Angheben che era tedesca, e c'era anche il prete, don Marino Torriti. La signora Angheben parlò con gli ufficiali tedeschi, a lungo, ma noi non si capiva che cosa si dicessero. Alla fine, ci dissero che si poteva andare a casa. Dopo la signora Angheben raccontò di aver detto ai tedeschi che il paese non aveva contribuito alla battaglia del giorno prima; e che le scritte sui muri del paese "abbasso i fascisti", "viva i partigiani", le avevano fatte gli stessi partigiani. Insomma aveva cercato di far credere ai tedeschi che la popolazione non aveva nessuna colpa di quello che era successo. Credo che fosse questo il succo del discorso». Questo evento storico, che è rimasto nella storia della resistenza come la «Battaglia di Monticchiello», è stato anche rappresentato, dal Teatro Povero di Monticchiello come «un fatto d'arme», nel luglio del 1969 come primo degli autodrammi con cui il «teatro povero» racconta la propria storia, con la partecipazione dei testimoni stessi e compartecipi della vicenda. I personaggi sono stati ricostruiti sulla scorta di conoscenze dirette, di testimonianze dei medesimi e di tutta una documentazione ufficiale, cercando di mettere in evidenza i valori umani e ideali, l'ambiente storico e naturale e l'atmosfera di quell'intenso periodo, evidenziando momenti e indizi di una futura pacificazione degli animi. Il dramma inizia e termina con la rievocazione della lunga e terribile notte degli abitanti di Monticchiello, messi al muro dai tedeschi sopraggiunti e sospesi per alcune ore all'incertezza di una sentenza che sembrava dover essere capitale, fino a che una somma di motivi tuttora ignoti e con il tramite di una generosa signora tedesca che qui abitava da tempo, produssero uno di quei miracolosi mutamenti di animo che spesso trasformano gli incubi nella lieta realtà di una liberazione inattesa. Due flash-back centrali, primo e secondo atto, rievocano la notte della vigilia, la vita pericolosa dei partigiani, i preparativi della battaglia, quindi lo svolgimento di questa: dinanzi alle preponderanti forze avversarie i patrioti realizzarono un'abile mossa tattica che portò all'occupazione del paese e quindi alla vittoria. Gli attori, alcuni ancora memori di quella vicenda, e altri consapevoli di essa avendola recepita nella loro infanzia da una ormai radicata tradizione orale, interpretano, con commovente aderenza ed efficace semplicità, le figure dei protagonisti di un avvenimento che non deve essere dimenticato. Su questo importante avvenimento Emo Formichi, l'artista della metamorfosi, si è ispirato in una delle sue creazioni, con una composizione esposta a Monticchiello dal 2 settembre al 1° ottobre del 2000. La Mostra fu accompagnata dalla presentazione di Bruno Santi, allora Soprintendente ai Beni artistici e storici di Siena e Grosseto. Nella Mostra di Monticchiello Emo Formichi ha voluto anche inserire la memoria di un drammatico avvenimento, componendo il fatto con le sue figure così genialmente assemblate e che momentaneamente abbandonano la loro intrinseca natura ironica per assumere le caratteristiche tragiche dell'umanità sconvolta nella guerra. Questa scelta dimostra la compitezza dell'espressione contenutistica e formale di Emo Formichi, ottenuta con un'esperienza manuale davvero formidabile e con una lucida fantasia creativa, che è legata indissolubilmente agli antichi mestieri e alle fatiche secolari di gente come lui che hanno reso la sua terra di origine, la Val d'Orcia, una delle privilegiate mete della Toscana rurale. L'intera composizione di Emo Formichi è visitabile nella sua «bottega» a Pienza in via del Risorgimento, ma i tre pezzi principali riprodotti in bronzo in misura doppia degli originali sono stati installati a ricordo dell'evento fuori della porta di Monticchiello, a testimonianza e memoria per le future generazioni, con la scritta: «In memoria di una strage evitata / In memoria di tutte le stragi perpetrate».

PAGINE DI STORIA

L'evento è andato in scena al «Teatro Povero» nel luglio 1969 come primo degli autodrammi. Alcune creazioni dell'artista Emo Formichi sono poste a ricordo fuori della porta di Monticchiello

l'AMIATA

Garantito il servizio di emergenza notturna

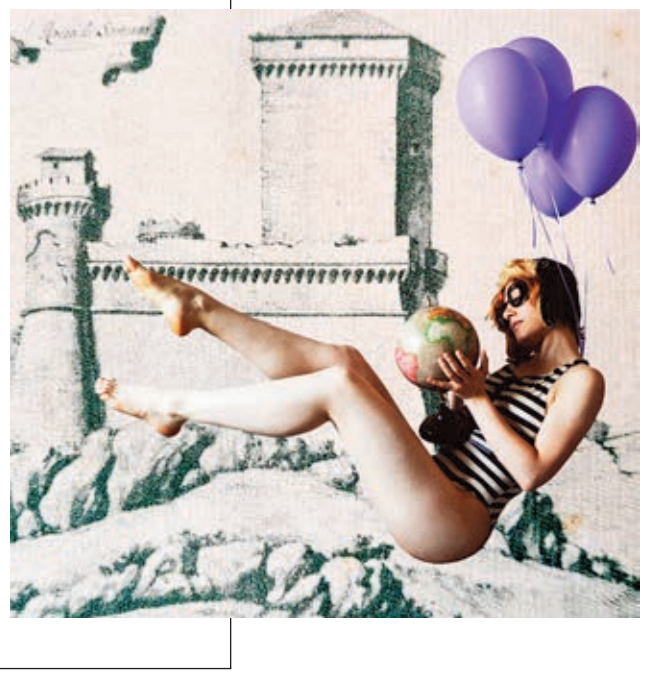
Il comune di Abbadia San Salvatore, come già comunicato dal governatore della Misericordia badengo, ha confermato che il servizio di Emergenza notturna continuerà a essere regolarmente garantito su tutto il territorio. Nel frattempo, continuano gli incontri delle istituzioni al fine di trovare una soluzione stabile al problema. Mercoledì 27 si svolgerà un incontro indetto dal Direttore generale ASL Sudest, con i rappresentanti delle istituzioni interessate, tra cui il Responsabile associazioni 118 regionali, il presidente SdS Amiata Val D'Orcia-Val di Chiana Senese, sindaci Amiata Val d'Orcia, il governatore della Misericordia di Abbadia San salvatore.

Coldiretti Siena, gli incontri con gli associati sul territorio

Si è da poco concluso il lungo ciclo di incontri sul territorio che Coldiretti Siena ha organizzato con tutti i propri associati nei mesi scorsi. L'obiettivo era quello di aggiornare le imprese agricole sui risultati ottenuti in questi anni come la legge sul cibo sintetico, la direttiva sulle pratiche sleali nelle filiere e le speculazioni dei prezzi, fino alle richieste avanzate al Governo e alle altre battaglie che Coldiretti stessa sta portando avanti da tempo. Altro tema di grande importanza e attualità trattato nel corso degli incontri di Coldiretti Siena è stato il cronoprogramma dei bandi Feasr per il 2024 (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), sia riguardo alla programmazione del Psr (Programma di sviluppo rurale), sia riguardo alla nuova programmazione del Csr 2023-2027 (Complemento regionale per lo sviluppo rurale). Si tratta di bandi legati alla sostenibilità ambientale, agli investimenti per il miglioramento della competitività delle imprese e all'innovazione, nuovi insediamenti per i giovani agricoltori, sviluppo e miglioramento del settore agrituristico.

Castelli in aria, a Sarteano la mostra che interpreta un sentimento

Valeria Marmaglio, fotografa bresciana, si è cimentata da tempo sul tema del volo. Seguendo questo filone (o meglio, «un sentimento liberatorio di estasi e sospensione del mondo») è stata organizzata da «Intrepido servizi», grazie alla cura e alla direzione artistica di Stella Severini, la mostra *Castelli in aria alla Rocca Manenti*, in programma da sabato 30 marzo (inaugurazione alle ore 11,30) a domenica 30 giugno. «Continua così un filone virtuoso – afferma l'assessore alla cultura Flavia Rossi – che ha trasformato la rocca in uno scrigno dell'arte sotto l'acronimo Ram, dopo aver ospitato una lunga teoria di mostre di livello, a partire da quella della fotografa giapponese Yoshie Nishikawa, poi proseguita con i fotografi vincitori ogni anno del Mia Photo Fair. Ora è la società Intrepido, concessionaria della gestione dei beni culturali, a proseguire questa attività che arricchisce la visita al castello».
Nel manifesto della prossima esposizione c'è una ragazza che si libra in aria, tenendo in mano dei palloncini, sullo sfondo della rocca sarteanese: immagine eloquente di un volo inteso come espressione di un sentimento liberatorio di estasi e sospensione dal mondo e di una nuova dimensione, leggera, in cui calarsi per evadere e per sognare. «Desiderare di volare - dichiara Valeria Marmaglio - è forse il sogno più comune, è una sensazione accompagnata dallo stupore di fare una cosa incredibile. Si prova un senso di benessere, gioia e libertà. Il volo è un sogno. La fotografia è una sorpresa, che misura queste sensazioni con gli angusti spazi, definiti da possenti mura di un castello».
Valeria ha sempre avuto la passione per il disegno e la scrittura, ma poi ha scoperto che poteva raccontare storie con le immagini. Le sue sono piccole poesie fotografiche, attimi che conservano qualcosa di magico. Ama stravolgere la realtà, inventare nuove regole per esprimere al meglio gli stati d'animo che non trovano spazio nel mondo reale. E così, la contrapposizione ideale tra la fantasia del volo e le buie stanze, con le pareti di pietra, rende ancora più accattivante l'esposizione *Castelli in aria*, nella Rocca Manenti, una delle numerose attrazioni di Sarteano. Qui, accanto alle acque e alla natura, tra la Val di Chiana e la Val d'Orcia, si trovano la celebre tomba della Quadriga infernale, il museo archeologico e la Sala d'Arte (con vari capolavori, a partire dall'Annunciazione del Beccafumi), il Museo presepi dal mondo. Per ulteriori approfondimenti e per gli orari della Rocca Manenti e delle altre strutture: www.sarteanoliving.it; per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio turistico di Sarteano in piazza Bargagli (0578/269204), turismo@comune.sarteano.si.it.



da **CHIANCIANO**

La stagione di prosa continua con «Il figlio riuscito»

«Il figlio riuscito« di e con Paolo Cioni è la storia di un uomo che va a rinnovare la carta d'identità in Comune e ne esce trasformato, come gli eroi dei miti. Uno spettacolo sull'essenza dei rapporti familiari che è arrivato al Teatro Caos di Chianciano Terme sabato 23 marzo.
«Il figlio riuscito» è soprattutto il racconto dolce e un po' spietato di un figlio qualsiasi che vive la sua personale catarsi esistenziale in seno alla propria famiglia. In scena scorrono, nelle parole e nel corpo del protagonista che le attraversa, gli episodi più significativi di vite comuni, e comunemente vissute in balìa degli eventi. Lo spettacolo è il tentativo di rispondere a una curiosità quasi antropologica: quando in una famiglia si insinua lo spettro della malattia dal nome più spigoloso ed evocativo di sventura dei nostri tempi, l'Alzheimer, cosa accade in chi ne viene travolto? Nel nostro caso ogni punto di riferimento sembra dissolversi e ciascuno mette in pratica le proprie personali strategie di sopravvivenza, la realtà che era così familiare si deforma prendendo una piega surreale e grottesca, in cui il protagonista si muove cercando goffamente un equilibrio. È una strenua lotta tra un passato quasi «mitologico» e un futuro incertissimo. Chi vincerà? Paolo Cioni, attore toscano fra i protagonisti dei «Delitti del BarLume» in cui è il celebre Marchino, si è diplomato nel 2007 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma. È attore di teatro, cinema e televisione. È stato il Pinocchio di Ugo Chiti, nello spettacolo omonimo e ha affiancato negli ultimi sette anni Alessandro Benvenuti in «Chi è di scena», giallo comico teatrale dal sapore hitchcockiano. Al cinema, è stato coprotagonista nel film «I primi della lista» al fianco di Claudio Santamaria, e in «Fino a qui tutto bene», commedia vincitrice del Premio Miglior Film al Festival del Cinema di Roma. In questo spettacolo Paolo affida alle parole del suo alter ego una confessione, una cerimonia voo doo, la battaglia contro il vuoto che sempre lascia chi se ne va. Avventure e disavventure, grottesche e surreali, vengono sciorinate con carica espressiva e una solarità d'animo che si mischia a malinconia. I giochi di luci poi suggeriscono al pubblico tonalità diverse in relazione alla situazione raccontata.

Al Vultus Christi la celebrazione con i dipendenti

È stato don Domenico Zafarana a presiedere lo scorso lunedì 25 marzo la celebrazione eucaristica con i dipendenti dell'Istituto Vultus Christi di Montepulciano. Al rito liturgico hanno preso parte anche alcuni parenti degli ospiti attualmente risiedenti all'interno della struttura che può vantare, al momento, una «popolazione» di 36 persone assistite dalle suore. Commentando la liturgia del giorno, don Domenico ha ringraziato il personale e le stesse suore per la dedizione con cui si preoccupano quotidianamente degli ospiti, formulando anche gli auguri per un sereno Triduo pasquale vissuto nella fede e nella luce della risurrezione, «l'anima dell'essere e dell'agire cristiano».

Il Fantasma di Canterville al teatro Pinsuti

Il Fantasma di Canterville è forse il racconto più famoso di Oscar Wilde e sicuramente il più divertente per l'insolita accoppiata di humour e horror. Con l'adattamento e la regia di Ciro Masella, sabato 23 marzo è arrivato al Teatro Ciro Pinsuti di Sinalunga il Fantasma di Canterville della Compagnia Uthopia.
Il famoso romanzo di Oscar Wilde narra le vicende di una rumorosa famiglia americana, i signori Otis, alle prese con l'aristocratica presenza di un fantasma inglese: l'ombra di Sir Simon de Canterville. Uno spettacolo esilarante, frizzante, misterioso, spaventosamente divertente. Apparizioni e sparizioni, personaggi strampalati e improbabili, vicende assurde e «ai confini della realtà», due ambigue guide e un musicista-rumorista stralunato e allampanato, con i suoi jingle irriverenti, per uno spettacolo umoristico e delizioso.
Ciro Masella è attore e regista e ha lavorato con grandi nomi dello spettacolo: da Luca Ronconi a Massimo Castri, Gigi Dall'Aglio, Federico Tiezzi, Roberto Latini e molti altri, in alcuni tra i più prestigiosi teatri italiani. Nel 2007 fonda la Compagnia Uthopia Teatro, a Sinalunga la Compagnia porta lo spettacolo di cui Ciro Masella, oltre a curare l'adattamento della regia, è interprete insieme a Giada Medicheschi, le musiche originali sono eseguite dal vivo da Alessandro Luchi.
Domenica 24 marzo alle ore 17:00 ultimo appuntamento con la stagione per ragazzi che è stata di scena con lo spettacolo «Calzini Selvaggi» di Spazio Teatrale Allincontro, con Andrea Anastasio e Tommaso Carovani, per la regia di Massimo Bonechi. Tutti noi nella vita abbiamo avuto un grande amico con cui condividere i momenti più belli dell'infanzia e per qualcuno era un calzino, coraggioso e turbolento; chi non ha mai visto un calzino selvaggio? Allora questo è lo spettacolo che fa al caso vostro.
Per lo spettacolo della stagione per ragazzi, è tornata una promozione speciale: i ragazzi e le ragazze fino a 12 anni di età entravano gratis, mentre dai 12 anni in su il biglietto era ridotto a 5 euro. La stagione teatrale del Teatro Ciro Pinsuti è curata da Fonderia CultArt. I biglietti per gli spettacoli della stagione sono disponibili al botteghino del teatro e su Ticketone, al numero 0574603376 (ore 15-19) e su teatropinsuti@fonderiacultart.it - www.teatropinsuti.it

FOLCLORE Duplice dedica per il «panno» della tradizionale manifestazione che si svolgerà quest'anno

Bravìo e don Marcello Del Balio, doppio anniversario per il 2024

La decisione del Consiglio d'indirizzo, sentiti i rettori delle Contrade; nel 2024, infatti, ricorrono i 50 anni dalla nascita del Bravìo delle Botti e i 100 anni dalla nascita dell'ideatore, don Marcello

«Cinquant'anni dalla nascita del moderno Bravìo delle Botti, cento anni dalla nascita di don Marcello Del Balio, ideatore della manifestazione», è questo il titolo del panno che verrà assegnato alla contrada vincitrice della corsa del prossimo Bravìo delle Botti di Montepulciano.
La decisione è stata presa dal Consiglio d'Indirizzo, sentiti i Rettori delle Contrade, con l'intento di dare risalto ad un anno davvero eccezionale, nel quale coincidono due ricorrenze estremamente significative per la nascita della manifestazione, entrambe molto sentite dalla popolazione. L'amministrazione comunale poliziana ha recepito il titolo ed elaborato il tema, pubblicando l'avviso rivolto a tutti coloro che intendono partecipare al concorso per la realizzazione del panno.
«Nel 2024 ricorrono due momenti cruciali legati alla storia del Bravìo delle Botti: i 50 anni dalla prima corsa del 1974, e i 100 anni dalla nascita di don Marcello Del Balio, il principale ideatore della ripresa della manifestazione. Il 2024 si prospetta un anno di festeggiamenti speciali per la manifestazione che, a cinquanta anni dalla sua nascita, rappresenta oggi più che mai un momento di condivisione, di orgoglio e di identità per tutta la comunità poliziana», è il commento del Sindaco Michele Angiolini.
Nel 1974 si è corso, per la prima volta, il Bravìo delle Botti per come lo conosciamo oggi, con le otto contrade (Cagnano, Collazzi, Le Coste, Gracciano, Poggiolo, San Donato, Talosa e Voltaia) che si sfidano lungo un percorso in salita di oltre un chilometro, dalla Colonna del Marzocco, fino al sagrato del duomo in Piazza Grande. Non si tratta più della corsa di cavalli che si teneva nei secoli precedenti, ma di una manifestazione storica originale che vede come protagonista uno dei simboli principali di un territorio caratterizzato da una forte tradizione vitivinicola: la botte. Come detto, sempre nel 2024 ricorrono anche i cento anni dalla nascita di don Marcello Del Balio, cancelliere della Curia vescovile e storico parroco della parrocchia di Santa Lucia, a Montepulciano. Don Marcello è ritenuto il principale ideatore della ripresa del moderno Bravìo delle Botti, assieme alle donne ed agli uomini della Pro Loco di quegli anni.
Vista la doppia ricorrenza, il Magistrato delle Contrade, guidato dalla neo Reggitrice Irene Bettollini, ha già fatto sapere di essere al lavoro sugli eventi che andranno a celebrare i 50 anni del Bravìo delle Botti.
I bozzetti di coloro che intendono partecipare al concorso dovranno pervenire al Comune entro venerdì 10 maggio 2024, presso lo Sportello per il cittadino (SPIC), secondo quanto indicato dall'avviso pubblico disponibile sul sito del Comune di Montepulciano. Al concorso possono partecipare singoli autori o Istituti d'Arte, con la sola esclusione dei pittori che hanno vinto per due edizioni consecutive. Ad esaminarli e a designare il vincitore sarà una apposita commissione che assegnerà l'incarico. L'autore selezionato avrà 60 giorni di tempo per realizzare l'opera. Confermato anche il compenso solitamente riconosciuto dal Comune all'artista, fissato in 1.000 euro.

da Montepulciano **PRESENTI LE AUTORITÀ CITTADINE**

La mostra diffusa della scultrice Carin Grudda

Grande successo di pubblico per l'inaugurazione della mostra "CARIN GRUDDA. Il corpo, l'immagine, il segno", promossa dal Comune di Montepulciano e dalla Fondazione d'Arte "Vittorio Caporrella", che si è tenuta ieri, sabato 23 marzo nel centro storico città poliziana. Circa un centinaio di persone hanno potuto partecipare alla visita guidata, iniziata alle ore 17 dalla Fortezza, seguendo le spiegazioni del prof. Massimo Bignardi, curatore della mostra, e della stessa artista Carin Grudda.
«Montepulciano è un luogo perfetto per questa mostra, – ha commentato Bignardi – quando si mescola la bellezza del contesto, della natura, con la creatività dell'essere umano gli effetti non possono che essere sorprendenti. Abbiamo cercato una continuità con la grande mostra "Amore mio" del 1970, epoca di grandi conquiste sociali e di fermento, ricercando la migliore collocazione possibile delle opere. Sin da subito abbiamo notato come le opere di Carin siano diventate tattili, con le persone e i bambini che cercano il contatto con le grandi sculture di bronzo: l'arte che diventa gioco, forma, paesaggio».
Le opere dell'artista tedesca sono collocate in piazze e luoghi simboli del centro storico rinascimentale di Montepulciano. Ad accogliere le mirabolanti figure di Carin Grudda – tra le quali il coloratissimo Blau Miao, il Grande Cerbero, il Pegaso Grande, le Tre Grazie, la Fenice – sono il Giardino e chiostro della Fortezza, il Cortile di Palazzo Bellarmino, le Logge del Grano, la corte esterna di Palazzo Cervini, l'atrio del Palazzo Comunale, Piazzetta Vicolo del Leone. Alle grandi installazioni, si aggiungono ulteriori piccole sculture e opere pittoriche che abbracciano il lungo percorso della poliedrica artista teutonica presso le Sale "Maria Russo" e "Paul Harris" della Fortezza. L'ingresso alla mostra è gratuito.

CETONA Maggiore fruibilità per uno dei parchi archeologici più significativi della Toscana

Presentati gli interventi strutturali nelle Grotte preistoriche di Belverde

Nella bassa Valdichiana senese, tra Umbria e Toscana, fin dalla preistoria l'uomo di Neanderthal (circa 50.000 anni da oggi) ha abitato alcune grotte del Monte Cetona (Grotta Lattaia, Grotta Gosto e Grotta di San Francesco), lasciando traccia del suo passato. In seguito sono presenti resti di insediamento dal Neolitico alla fine dell'Età del Bronzo (dal VI al II millennio a. C.). Le grotte (cavità che si aprono nel travertino utilizzate nelle varie epoche dall'uomo) si trovano all'interno del Parco Archeologico Naturalistico di Belverde a Cetona (di proprietà dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese), un parco oggetto di lavori di riqualificazione importanti, gli ultimi dei quali sono stati presentati sabato 23 marzo, alle ore 15.00 presso il Centro Servizi del Parco di Belvedere (Strada della Montagna) a Cetona. Dopo la presentazione dei nuovi lavori vi è stata una visita guidata alle grotte, aperta a tutti.

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese e il Comune di Cetona - dopo la realizzazione dei «Sentieri del benessere» (quattro sentieri escursionistici realizzati tra la Riserva di Pietraporciana e il Parco di Belvedere) e della «Carta dei sentieri del benessere» (realizzati grazie ai fondi stanziati dalla Regione Toscana), presentano ora ulteriori lavori di miglioramento che consentiranno l'accessibilità e fruibilità dell'intera area sia per persone con difficoltà motorie che per chi vuole visitare il parco con bambini piccoli, ma, più in generale, gli interventi sono finalizzati ad ampliare la tipologia di visitatori se pensiamo che tra i prossimi imminenti lavori verranno realizzate anche postazioni per la ricarica per bici elettriche. All'evento di presentazione hanno partecipato: per l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese la Presidente, Agnese Carletti e Angela Cardini Responsabile dell'Area Tecnica; per il Comune di Cetona Roberto Cottini, Sindaco di Cetona e Maria Teresa Cuda Direttrice del Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona. Sono inoltre intervenuti Nicoletta Volante e Lucia Sarti dell'Università di Siena, Ada Salvi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto.

IL PROGETTO

I lavori, suddivisi in due stralci, hanno interessato il miglioramento della sicurezza delle grotte del parco, la realizzazione di nuovi sentieri, che consentiranno una migliore accessibilità a persone con difficoltà motorie (il parco è già dotato di una carrozzina con assistenza elettrica 4x4, perfetta per attività rurali), la predisposizione di segnaletica didattica ed educativa e la realizzazione di una passerella illuminata all'interno di Grotta Lattaia. Il primo stralcio dei lavori, relativo al miglioramento della sicurezza, è stato curato dal geologo Maurizio Mainiero di Ancona (direttore dei lavori), in collaborazione con il Geologo Andrea Massi di Sarteano. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Vertical System di Fabriano (Ancona), una ditta specializzata in disgaggi e lavorazioni su fune. Il secondo stralcio è stato progettato dagli architetti Massimo Marini e Claudio Macianti di Siena, il coordinamento della sicurezza è stato a cura del geometra Simone Lorenzoni di Chiusi. Le aziende che hanno effettuato i lavori sono tutte del territorio (Edil Favetti di Sarteano, Paolo Terrosi di Sarteano e Metalmeccanica di Carloni Francesco & c. di Città della Pieve). L'importo complessivo dei lavori è di 170mila euro, finanziati per il 90 per cento del totale da risorse regionali del Fondo della Montagna, con risorse dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese (euro 8.500,00) e con risorse del Comune di Cetona (euro 8.500,00). L'Ente attuatore è stata l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, in collaborazione con il Comune di Cetona. È in fase di affidamento da parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese l'incarico per la progettazione di un ulteriore lotto di lavori, di importo pari ad euro 100.000,00 finanziato sempre con risorse regionali del Fondo della Montagna che prevede la realizzazione di punti di ricarica per bici elettriche presso il Centro Servizi del Parco Belvedere, la realizzazione di un altro tratto di percorso da poter percorrere anche da persone con maggiori difficoltà motorie e con passeggini per bambini, in modo da completare l'anello del sentiero all'interno del parco. I prossimi lavori interesseranno anche l'allestimento della parte di parco in prossimità degli affacci sulla Valdichiana.

Cortona: dal 25 maggio al 2 giugno torna il «Cortona Comics»

Dopo il convincente esordio dello scorso anno, riparte ufficialmente il CORTONA COMICS, la "doppia" manifestazione dedicata al fumetto e ai suoi protagonisti. A partire dal 25 maggio, fino al 2 giugno, come già annunciato alla presentazione della locandina ufficiale di Umberto Sacchelli, con le mascotte Cittino e Piuma, prenderanno vita i due weekend tematici, ognuno dedicato a una sfera del mondo della nona arte: il primo fine settimana sarà infatti dedicato al genere umoristico e fantasy, mentre il secondo avrà come titolo "Eroi e Supereroi". Anche quest'anno il prestigioso JAC D'oro, il premio dedicato a Jacovitti, verrà conferito all'autore che meglio ha rappresentato nel 2023 il genere umoristico. A succedere al decano Giorgio Cavazzano sarà Fabio Celoni, poliedrico autore che, con le sue opere, tra cui il bellissimo Totò a fumetti, ha conquistato e appassionato pubblico e critica. Celoni sarà quindi rappresentato da una sua ricca mostra personale, all'interno del chiostro di Sant'Agostino, centro nevralgico della manifestazione toscana. Ma saranno anche altre le aree coinvolte del borgo toscano, come il Palazzo Ferretti, che ospiterà una mostra, dedicata a tre grandissimi talenti dei comics, come Elena Casagrande, Carmine Di Giandomenico e Stefano Raffaele, presenti nel weekend del 1 e 2 giugno. Saranno tantissimi gli ospiti, coinvolti sia nella Artist Alley, per dediche, sketch e commission, sia in eventi costruiti appositamente. Tra i nomi già trapelati, sicuramente il già annunciato Charles Vess, fumettista e illustratore di fama mondiale. Molti altri ospiti saranno poi annunciati e raccontati nei prossimi giorni, anche se è possibile già svelarne qualcuno: Gabriele Dell'Otto, Nicola Mari, Matteo De Longis, Fabio Civitelli, Clod, Claudio Sciarrone, Casty, Frekt, Federico Bertolucci.Grande spazio anche alla didattica, con la Scuola Internazionale del fumetto di Firenze, che organizzerà corsi e workshop, nonché eventi specifici per giovanissimi che si svolgeranno nel primo weekend, a cura di Maria Teresa Conte e di Teresa Cherubini. Non mancherà neanche la parte dedicata ai Games, situata nell'area superiore del Chiostro di Sant'Agostino, con giochi da tavolo, miniature e tutto ciò che riguarda l'universo del gioco.Quest'anno saranno 3 gli artisti che racconteranno mondi musicali molto diversi tra loro, che si promettono di abbracciare tutti i gusti del pubblico, adatti ai ragazzi, alle famiglie e anche ai più piccoli. Il primo cantante svelato al pubblico è una vecchia conoscenza di Cortona, la nuova promessa della musica Alfa, reduce da un Sanremo brillante, che ha saputo unire le generazioni cantando con Roberto Vecchioni "Sogna, ragazzo, sogna".

Una ricerca dell'Università di Trento sul benessere dei giovani di Montepulciano

Un'indagine per analizzare il benessere dei giovani di Montepulciano e capire su quali variabili educative agire per sviluppare impatti positivi sullo sviluppo cognitivo e non cognitivo di bambine e bambini, o ridurre le diseguaglianze educative, sociali e di genere o, addirittura, influire sui rendimenti lavorativi nel lungo periodo. È questo lo scopo di una ricerca, avviata in questi giorni, condotta dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento e che richiede l'adesione da parte dei ragazzi tra i 20 e i 27 anni che abbiano frequentato, a suo tempo, una delle scuole primarie del Comune di Montepulciano. Può partecipare alla rilevazione chiunque sia nato fra il 1997 e il 2004 (attualmente tra i 20 e i 27 anni) e abbia frequentato la scuola primaria nel Comune di Montepulciano, gli interessati possono compilare un questionario al seguente link: https://unitn-survey.limesurvey.net/573829?lang=it. La compilazione richiederà circa 30 minuti e potrà essere interrotta e ripresa in seguito usando il link di registrazione. La compilazione del questionario in tutte le sue parti prevede una remunerazione di euro 25 netti. I dati, una volta raccolti, saranno resi anonimi per la trattazione ai fini della ricerca universitaria. Il progetto dei ricercatori universitari si chiama TEMPO (The Equalizing Effect of Universal Music School PrOgrams) e si pone l'obiettivo di andare ad indagare se e quanto i programmi educativi pubblici riescono a migliorare le opportunità educative e ridurre le disuguaglianze sociali. Verrà valutato anche il progetto «Orchestra in Classe», realizzato dal Comune di Montepulciano assieme all'Istituto di Musica «H. W. Henze», anche se, come sottolineano i ricercatori «è importante che a partecipare al questionario siano tutti i nati tra il 1997 e il 2004 che hanno frequentato all'epoca una delle scuole primarie del Comune di Montepulciano,

indipendentemente dal fatto che abbiano aderito o meno al progetto Orchestra in Classe o ad altri programmi educativi speciali». Il progetto TEMPO (The EqualizingEffect of Universal Music School PrOgrams) è stato approvato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del programma dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN PNRR 2022) ed è portato avanti dai ricercatori Lucia Mangiavacchi e Luca Piccoli, Professori Associati di Economia rispettivamente all'Università di Perugia e all'Università di Trento.

Il Comune di Sinalunga festeggia i 20 anni di gemellaggio con la cittadina francese di Ay Champagne

Il «giuramento del gemellaggio» tra Sinalunga e Ay Champagne è stato siglato il 13 marzo 2004 dopo una serie di contatti e incontri tra le due delegazione. Un rapporto che negli anni si è consolidato e fortificato fino ad arrivare ad oggi, marzo 2024, quando le due cittadine sono arrivate a festeggiare venti anni di legame, di rapporti costanti e di progetti economici, culturali e sociali in corso d'opera e in continuo sviluppo. L'amministrazione comunale di Sinalunga e alcuni rappresentanti delle associazioni del territorio, dal 21 al 24 marzo, sono stati ospiti della cittadina di Ay Champagne e dei loro amministratori, invitati a partecipare al «Eur'Agéennes - Venti anni di gemellaggio». Le nostre associazioni, oltre ad animare la festa, hanno avuto la possibilità di presentare i prodotti tipici del nostro territorio all'interno di spazi messi a disposizione e minuziosamente allestiti a festa della cittadina francese nell'ambito dei festeggiamenti. «È un onore celebrare questo primo ventennio trascorso dall'avvio formale di sottoscrizione del "giuramento di fraternità" tra le due cittadine. I progetti di gemellaggio aiutano a prendere consapevolezza di altre realtà, favoriscono la crescita culturale e sociale, alimentano attraverso la collaborazione, i legami personali e sociali. Il concretizzarsi di sinergie tra le realtà economiche sinalunghesi è stato importante per la promozione delle nostre eccellenze agroalimentari e di quelle della cittadina di Ay Champagne e del prodotto principe dello champagne. Un percorso che ha favorito la conoscenza del patrimonio storico e architettonico delle nostre fattorie e delle eccellenti maison de champagne. Le nostre associazioni hanno instaurato una serie di collaborazioni favorendo lo scambio interculturale, le tradizioni e il folklore delle due realtà, tenendo vivo lo spirito dell'incontro, favorendo l'ospitalità e i rapporti di amicizia. In questi anni non sono mancati momenti difficili, dove le nostre comunità hanno dimostrato il grande sentimento di vicinanza e solidarietà. Possiamo tranquillamente dire che abbiamo trovato dei veri amici, sempre presenti e con uno spirito di ospitalità impagabile, pronti ad accogliere e farci sentire meglio che a casa nostra. Doveroso è un ringraziamento a tutti gli Amministratori delle due cittadine che in questi venti anni si sono avvicendati, ai dipendenti che hanno lavorato per stimolare e garantire questo forte legame e soprattutto alle due comunità, alle associazioni, alle famiglie e alle singole persone che hanno sempre vissuto questi incontri con entusiasmo, serenità, con naturalezza e soprattuttocon il sorriso negli occhi» – è stato il commento del sindaco Zacchei. Ay Champagne ha accolto la delegazione sinalunghese per celebrare un anniversario importante tra due cittadine e due comunità che partendo da una prospettiva europea hanno l'obiettivo di agire e crescere insieme con l'obiettivo di mantenere e consolidare legami sempre più stretti di amicizia, economici, culturali e sociali.

Rapina e furti nel sud della provincia: arrestato trentenne

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montalcino, il 21 marzo scorso, hanno eseguito a Piancastagnaio la misura cautelare personale degli arresti domiciliari emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena, su richiesta della Procura della Repubblica senese, a carico di un uomo, trentenne, originario della provincia di Siena indiziato per numerosi furti ed una rapina commessi nel sud della provincia. L'uomo, secondo l'ipotesi accusatoria, è indiziato dei reati di rapina, furto, ricettazione, porto di armi od oggetti atti ad offendere, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, reati che sarebbero stati commessi tra i mesi di ottobre e novembre 2023 nei territori comunali di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e San Casciano dei Bagni. Il provvedimento del GIP è stato emesso a seguito dell'attività investigativa condotta dai Carabinieri della Compagnia di Montalcino, che hanno operato in coordinamento con i militari della Tenenza di Abbadia San Salvatore e delle Stazioni di Piancastagnaio e San Casciano dei Bagni, sotto la direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, raccogliendo un grave quadro indiziario in ordine a numerose condotte criminali, tra le quali diversi furti presso esercizi commerciali, abitazioni, strutture ricettive, studi medici e strutture sanitarie della provincia senese nonché una rapina presso un bar di Abbadia San Salvatore, tutti episodi che avevano procurato allarme e preoccupazione nell'ambito delle comunità di cittadini di Abbadia, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia e San Casciano dei Bagni.

LA RUBRICA Varco attivo / 19

Microfiles su turismo e affini

di Diego Mancuso

Una Pasqua stellare. Il turismo scommette sul «tutto esaurito». Atteso il boom dagli USA. Assalto alle città d'arte. Proposta di legge con nuove regole per alberghi e affitti brevi: cosa può cambiare in Toscana. «Una corretta fruizione del patrimonio». Al di là della Pasqua, si apre comunque la stagione turistica e tra le top 10 destinazioni di tendenza per i viaggi primaverili, secondo un'indagine di Airbnb, spiccano tre città toscane: Livorno, al quinto posto, Firenze, settima, e Montepulciano, nona. (tratto da «Una Pasqua stellare», di Monica Pieraccini, *La Nazione – QN*, 20 marzo 2024)

I turisti scattano selfie sorridendo davanti ai cancelli di Auschwitz, in Polonia. A Roma si tuffano nella fontana di Trevi. Un ragazzo incide il suo nome e quello della fidanzata – «Ivan e Hayley 23» – sul Colosseo. Un'influencer russa e il marito sono espulsi da Bali, in Indonesia, dopo aver postato una foto di lei nuda davanti a un albero sacro di settecento anni. Ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, comitive di persone mascherate da pene, arrivate lì per un addio al celibato, vomitano al bordo dei marciapiedi. Tutti contribuiscono alla crisi climatica favorendo l'attuale ondata di caldo che sta colpendo buona parte dell'Europa meridionale: i viaggi turistici causano il 5 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica, ed è una cifra in aumento. Da Roma a Dubrovnik, le località turistiche europee risentono dell'impatto negativo di un numero di turisti senza precedenti, il cosiddetto «overtourism», che sta scatenando la reazione delle comunità locali. Ma con il boom dei viaggi dopo la pandemia di covid-19, non c'è consenso sulle eventuali misure da prendere per arginare il fenomeno e su come decidere quando i turisti sono troppi. (tratto da *Internazionale*, «Troppo turisti nelle città - I turisti stanno tornando ma sono troppi», di Simon Kuper, *Financial Times*, luglio 2023)

Massimo Guasconi, Presidente della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, commenta i numeri sul turismo evidenziati nei giorni scorsi dalla rilevazione ISTAT. «Una situazione positiva per un comparto così strategico per il nostro sistema economico. Gli arrivi nella provincia crescono rispetto al 2022 del 9,6%, le presenze del 6,4%, il numero dei pernottamenti è a +2,9%». Tutti segnali positivi, testimoniati anche dal superamento di quota 2 milioni di turisti, il 14,4% del totale toscano. La Toscana, nel complesso, è la dodicesima regione in Europa per presenze e la seconda in Italia dopo il Veneto. (tratto da «La forza delle Terre di Siena», di Orlando Pacchiani, *La Nazione - Siena*, 22 marzo 2024)

Importante riconoscimento internazionale per la città di Grosseto. Il capoluogo maremmano si è infatti aggiudicato l'edizione 2024 del premio «European Green Pioneer of Smart Tourism», organizzato dalla Commissione Europea. In finale Grosseto ha superato Grevena (Grecia), il Geoparco mondiale Unesco Karawanken (tra Austria e Slovenia) e Valongo (Portogallo). L'esecutivo europeo ha sottolineato l'anima «giovane e innovativa» della città e i suoi sforzi nel promuovere la sostenibilità della sua offerta turistica: «al centro degli sforzi di sostenibilità c'è l'impegno a preservare il suo scenario naturale. Circa il 30% dell'area protetta della città è dedicato all'agricoltura, fungendo da base per le attività agrituristiche». «Il parco della Maremma – prosegue Bruxelles – ha nella mobilità uno dei pilastri dell'etica della sostenibilità. Il parco combina perfettamente progetti culturali, archeologici, di ricerca scientifica e di turismo sostenibile, creando un precedente per l'esplorazione responsabile». (tratto da «Grosseto si aggiudica l'European Green Pioneer», di Celestino Selllaroli, *Maremma Magazine*, marzo 2024)

Identità turistica cercasi. Gli Stati Generali della Cultura e del Turismo tornano a Narni. L'appuntamento è per l'inizio della prossima estate. «Nell'edizione 2023 - spiega il sindaco Lorenzo Lucarelli - è venuto fuori che a Narni manca ancora un'identità che sappia essere condivisa dall'intera comunità e allo stesso tempo competitiva sui mercati. Per questo - continua - vogliamo aprire un processo di partecipazione tramite il quale definire insieme ai cittadini un'idea vincente dalla quale possano derivare azioni tanto rappresentative della nostra comunità quanto distintive per la nostra destinazione turistica». (tratto da «Narni, tornano gli Stati Generali della Cultura e del Turismo», *Il Messaggero*, 21 marzo 2024)

Vecchia Cantina di Montepulciano, il vino che rispetta l'ambiente

«Oltre 40 mila kg di vetro e 27 mila kWh risparmiati nel 2022; questi sono i dati emersi alla tavola rotonda della Regione riguardo al progetto vinicolo che vede coinvolta la nostra Vecchia Cantina di Montepulciano, che fa parte di Confcooperative Toscana, ed i Castelli del Grevepesa; un'idea tutta toscana per produrre responsabilmente e senza impatti dannosi sull'ambiente».
A raccontare la storia della Vecchia Cantina di Montepulciano è il presidente Andrea Rossi, che nei giorni scorsi ha partecipato a un evento sulla sostenibilità ambientale nell'ambito del festival dell'identità Toscana.
"Il nostro progetto sostenibilità – dice Rossi – nasce nel 2021. Noi della Vecchia Cantina di Montepulciano, insieme ai Castelli del Grevepesa, abbiamo voluto concretizzare il concetto della tutela ambientale in un prodotto vinicolo vero e proprio. Le nostre cooperative rappresentano 500 produttori. Il progetto nasce con l'intento di valorizzare i vini biologici delle due cooperative insieme ad un packaging sostenibile.
Abbiamo deciso di utilizzare vetro riciclato, sughero sostenibile certificato, cartoni riciclati, etichetta ricavata carta riciclata, inchiostro e colle biodegradabili. Il rispetto per l'ambiente è l'identità primaria di questo vino, che comunque non rinuncia alla qualità tipica dei prodotti toscani. A questo punto sarebbe importante coinvolgere altre cooperative con i loro vini più rappresentativi dei territori perché non può che essere un valore aggiunto per la filiera".
"La Vecchia Cantina di Montepulciano – dice Niccolò Marini, direttore di Confcooperative Toscana – dimostra con i fatti che unendo cooperazione, sensibilità verso l'ambiente e radicamento sul territorio si può fare la differenza. Ringraziamo la Regione Toscana per aver dato l'opportunità alla cooperativa di raccontare la sua storia".

il palio di TORRITA DI SIENA

«Cobra» e il somaro Shakira, vittoria per Porta Nova

È la Contrada Porta Nova la vincitrice della 67esima edizione del Palio dei Somari di Torrita di Siena. Il fantino Alessandro Guerrini detto «Cobra», insieme al somaro Shakira, si aggiudica così la sua ottava vittoria, portando così il 13° titolo alla contrada bianco-nera.
Nel campo di gara allestito presso il Gioco del Pallone, nella fase di qualificazione della Corsa si sono sfidate dapprima Porta Nova e Porta a Pago, poi Le Fonti e Refenero, quindi Stazione e Cavone, infine Porta a Sole e Porta Gavina. Le quattro risultate vincitrici da queste batterie sono state le contrade Porta Nova con il fantino Alessandro Guerrini detto «Cobra», Refenero con il fantino Alessio Deriu soprannominato «Pampero», Cavone con il fantino Jonathan Guerri detto «Rafia» e Porta a Sole, con il fantino Mirko Ciancagli detto «Baturlo».
La batteria di recupero è stata quindi disputata tra Porta Gavina, con il fantino Simone Giannettoni detto «Baccano», Le Fonti con Thomas Ferretti detto «Baturlo», Porta a Pago con Alessandro Stampigioni soprannominato «Scheggia» e La Stazione, con Matteo Noli detto «Galletto», il quale è arrivato per primo al traguardo accedendo così all'ultima parte della gara.
La finale è stata combattuta fino all'ultimo centimetro del campo di gara, alla conclusione del terzo giro la vincitrice era ancora incerta, ma è stata la contrada di Porta Nova, con un ultimo sprint e grazie all'esperienza del suo fantino a compiere per prima i quattro giri del campo di gara. Subito è esplosa la gioia dei contradaioli di Porta Nova, i quali, conquistando il drappo dipinto da Cristiana Margutti, festeggiano colorando il cielo di Torrita con i colori bianco-nero.
Nel resto del pomeriggio sono stati assegnati il premio Sfoggiato alla contrada Porta Nova, e i premi per i migliori Sbandieratori, alla coppia di Porta a Sole composta da Andrea Batistelli e Michelangelo Mosca, e per i migliori Tamburini, alla coppia di Porta a Pago con la coppia composta da Niccolò Picchiarelli e Giovanni Ciumi.
Insieme agli usuali premi sono state consegnate tre targhe di riconoscimento, volte a valorizzare l'impegno e la presenza delle tre figure premiate: Mirko Cateni, Samuele Goti e Fabrizio Biagiotti.
Con la 67esima edizione del Palio dei Somari e la vittoria di Porta Nova si conclude il mandato di Yuri Cardini da Presidente dell'Associazione Sagra San Giuseppe, cresciuta sotto il punto di vista comunitario, associativo, sociale e culturale.

LE FOSSE ARDEATINE IL BRUTALE ECCIDIO

La commemorazione si è svolta nella sala consiliare del palazzo comunale poliziano. Bernabei, nato a Montepulciano nel 1907, fu attivo nella Resistenza. Fu prelevato dai tedeschi quando decisero di portare a compimento la strage delle Fosse Ardeatine

Montepulciano ha ricordato Elio Bernabei

Il Comune di Montepulciano, la Biblioteca Comunale, l'Archivio Storico Piero Calamandrei e la sezione poliziana di ANPI hanno ricordato la figura di Elio Bernabei ad 80 anni dalla strage delle Fosse Ardeatine a Roma.
Elio Bernabei, ingegnere nato a Montepulciano il 29 settembre del 1907, fu una delle 334 vittime del brutale eccidio nazifascista delle Fosse Ardeatine, avvenuta il 24 marzo del 1944 a Roma, per mano delle truppe tedesche.
L'appuntamento era alle ore 10 di sabato 23 marzo presso la Sala del Consiglio Comunale. Dopo i saluti del Sindaco Michele Angiolini sono intervenuti: Lara Pieri, Consigliera comunale con delega alla memoria; Graziano Bernabei, pronipote di Elio Bernabei; Francesca Cenni - direttrice della Biblioteca e Archivio Storico; Armando Bussi - autore, appassionato di storia della Resistenza; Margherita Bracci – studiosa, e Irene Bettollini - Presidente ANPI Sez.Montepulciano. Era previsto anche un intervento del giovane Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Diego Fastelli.
Nell'occasione sono stati donati dalla famiglia Bernabei alcuni documenti storici riguardanti la figura di Elio Bernabei, alla Biblioteca e Archivio Storico «Piero Calamandrei» di Montepulciano. Alle ore 12:00 si è tenuta la commemorazione di Elio Bernabei presso la cappella di famiglia, al cimitero di S.Chiara a Montepulciano. Inoltre, sono state deposte due corone di alloro, una all'inizio di via Bernabei e l'altra proprio nella cappella al cimitero di S.Chiara.

BIOGRAFIA
Elio Bernabei, nato a Montepulciano (Siena) il 29 ottobre 1907, ucciso a Roma il 24 marzo 1944, ingegnere. Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, era stato sotto il fascismo un militante del Partito d'Azione. Durante l'occupazione nazista, fu attivo nella Resistenza romana e divenne comandante della Prima Zona, organizzando azioni di sabotaggio, squadre armate e diffusione di stampa clandestina. Catturato dalla famigerata banda Koch il 3 marzo, fu rinchiuso nella «Villa Triste» di via Romagna dove fu a lungo torturato. I fascisti lo rinchiusero poi nel carcere di Regina Coeli, dove i tedeschi lo prelevarono quando decisero di portare a compimento la strage delle Fosse Ardeatine. Lì Bernabei fu trucidato insieme con altri 334 ostaggi.

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che un nostro fedele abbonato ha scritto in memoria di Fosco Protasi, poliziano impegnato in tante associazioni e nella Compagnia di San Biagio, del quale domenica pomeriggio si sono celebrati in funerali nel santuario di Sant'Agnese. Alla moglie e ai parenti tutti le condoglianze della nostra redazione.

Caro Fosco,
avrai incontrato tanti nostri confratelli che ti hanno preceduto. Con loro ti troverai bene e farai tanti scambi di opinioni come ne abbiamo già fatti in questa vita per trovare un accordo su semplici problemi da risolvere per la nostra antica e Venerabile Compagnia di San Biagio. Hai coltivato le amicizie come la campagna, alla quale eri molto affezionato e, finchè le forze te lo hanno consentito, hai saputo trarre da essa quei frutti di cui serbo piacevole e particolare ricordo di uno, per avermene fatto generosamente dono. Il Vin Santo che era la tua specialità ha rallegrato spesso la mia tavola nei giorni di festa. Sei stato, come del resto il tuo fratello Dino e tutti i tuoi familiari, un uomo di profonda fede religiosa, onesto e laborioso, assieme alla tua cara Ezzelina che ora piange la tua assenza. Noi restiamo momentaneamente sulla terra in attesa di ritrovarti lassù mentre preghiamo per te e ti auguriamo un eterno riposo nella luce perpetua.

Giuseppe Momicchioli

Garosi si candida nuovamente come sindaco di Pienza

Il sindaco uscente Manolo di Pienza Garosi sarà il candidato a primo cittadino per la lista civica "La Piazza per Pienza e Monticchiello" alle prossime elezioni amministrative di giugno. Lo ha annunciato il Comitato Elettorale della Lista Civica che ha raccolto anche quest'anno "un bel gruppo di cittadini che si sono messi al lavoro per elaborare un programma da presentare alle prossime elezioni amministrative; come tutte le altre volte, in questo gruppo saranno scelti i candidati che si metteranno in gioco nelle votazioni.Nella riunione che si è tenuta ieri venerdì 22 marzo presso la Biblioteca Comunale "Ernesto Balducci" abbiamo sondato la disponibilità del Sindaco uscente, Manolo Garosi, a ricandidarsi, e abbiamo accolto- spiega una nota – il suo consenso con grande soddisfazione.Una scelta coraggiosa, perché il lavoro è tanto, ma che riteniamo giusta e responsabile, nel segno della continuità con la buona amministrazione di questi cinque anni e con quella dei due mandati di Fabrizio Fè."

la CONFERENZA

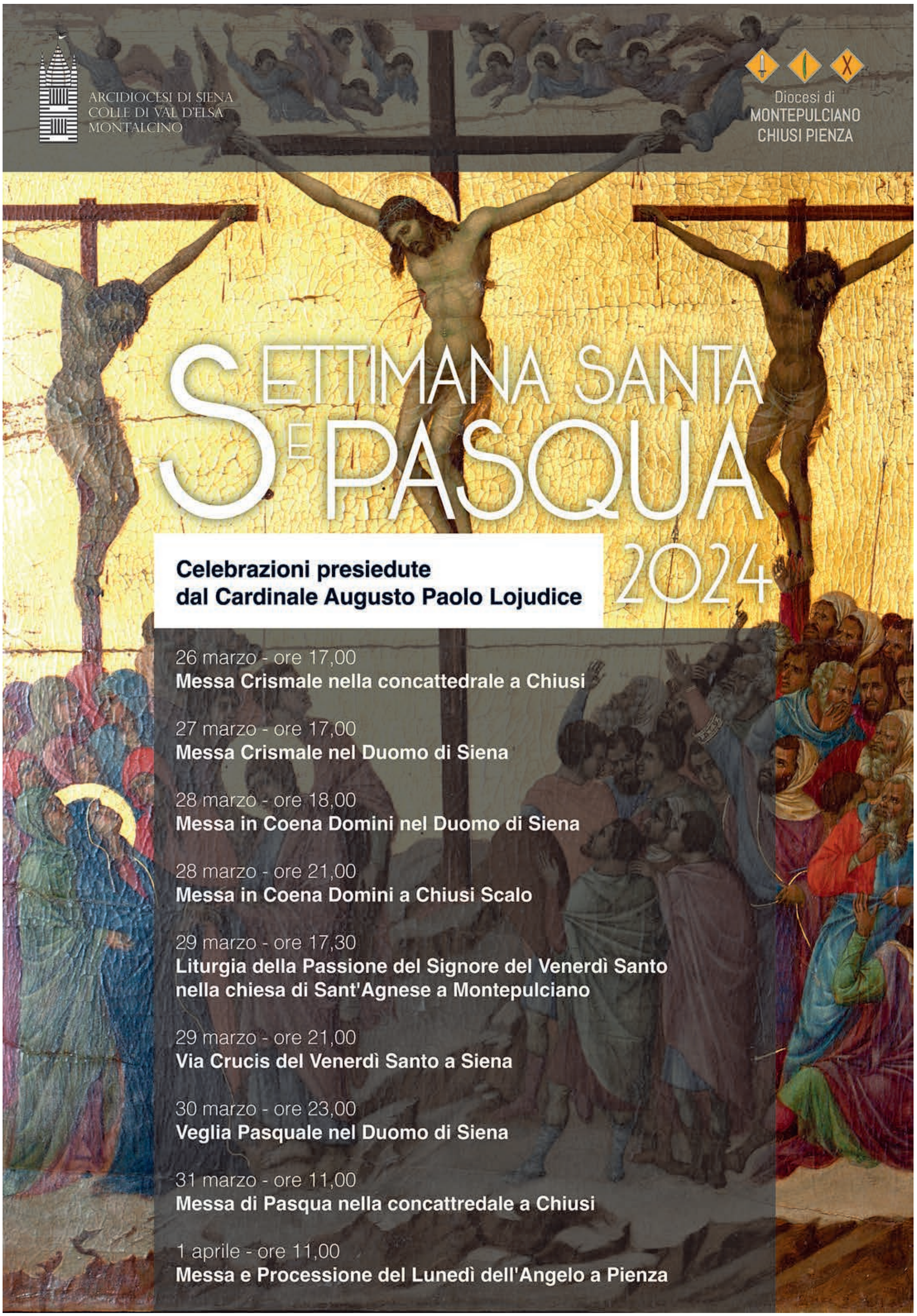
Pienza, Monticchiello e gli ultimi anni della Repubblica di Siena

Un nuovo appuntamento per scoprire storie e personaggi dell'età moderna nella Valdichiana senese si è svolto sabato 23 marzo a Pienza. Nell'ambito del progetto «Reveles», la «città ideale» e il borgo di Monticchiello sono stati al centro degli interventi di Ettore e Fabio Pellegrini.

IL RICORDO DI RINO MASSAI
L'incontro, svoltosi nella sala consiliare del Comune pientino, è stato introdotto dal vicesindaco e assessore alla cultura Giampietro Colombini. Insieme a Fabio Pellegrini, Colombini ha ricordato il prof. Rino Massai, a circa un mese dalla sua improvvisa scomparsa. Massai, già consigliere comunale, è stato convinto promotore della politica culturale di Pienza. Con questo spirito, tra gli altri, ha svolto l'incarico di presidente dell'associazione letteraria «Stefano Tuscano». Tuscano, nome d'arte di Stefano Benocci (Pienza 1893-Milano 1966), è stato poeta, scrittore e autore di opere teatrali. La produzione di Tuscano è stata al centro della giornata pientina di studi del giugno 2019. Fabio Pellegrini – cultore di storia locale e presidente dell'associazione «Stefano Tuscano» – ha quindi illustrato le vicende della «guerra di Siena» che hanno interessato Pienza e Monticchiello. Il contesto storico è stato inquadrato da Ettore Pellegrini, tra i massimi esperti dell'architettura militare di Siena e del Senese. Sullo sfondo del conflitto tra la Repubblica di Siena e il Ducato di Firenze vi furono rispettivamente il Regno di Francia, da un lato, il Sacro Romano Impero e l'Impero spagnolo, dall'altro.

UNA STRENUA ED EROICA RESISTENZA
Agli inizi del 1553 le truppe imperial-medicee conquistarono alcuni castelli della Valdichiana, tra cui Montefollonico. Forti dei successi ottenuti, i soldati si diressero alla conquista di Monticchiello. La frazione pientina fu posta d'assedio da circa 15.000 soldati. I terrazzani e poche centinaia di uomini – incredibile a dirsi – resistettero eroicamente alla potenza di fuoco degli assedianti. A favore di Monticchiello giocavano la posizione geografica e un'eccellente fortificazione. Completarono il quadro… i nervi saldi e la resilienza degli assediati. Monticchiello resistette per un mese, fin quando le truppe imperial-medicee rinunciarono all'assedio. Molti soldati spagnoli vi trovarono la morte, tanto che il borgo fu ribattezzato «Monteflagello». Pienza, d'altro canto, fu perduta e riconquistata più volte da parte delle truppe senesi. Per riconquistarla, in un'occasione, Blaise de Monluc usò uno stratagemma. Il comandante si servì di alcuni cunicoli di una oliviera posta presso le mura. I passaggi sotterranei che erano stati scavati per smaltire i reflui della molitura… permisero ai Senesi di rientrare a Pienza! Una curiosità: il cognome Franci sembra derivare dai soldati francesi rimasti sul territorio pientino al termine della guerra di Siena.

Giovanni Mignoni


ARCIDIOCESI DI SIENA
COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO
Diocesi di
MONTEPULCIANO
CHIUSI PIENZA
SETTIMANA SANTA E PASQUA 2024
Celebrazioni presiedute
dal Cardinale Augusto Paolo Lojudice
26 marzo - ore 17,00
Messa Crismale nella concattedrale a Chiusi
27 marzo - ore 17,00
Messa Crismale nel Duomo di Siena
28 marzo - ore 18,00
Messa in Coena Domini nel Duomo di Siena
28 marzo - ore 21,00
Messa in Coena Domini a Chiusi Scalo
29 marzo - ore 17,30
Liturgia della Passione del Signore del Venerdì Santo
nella chiesa di Sant'Agnese a Montepulciano
29 marzo - ore 21,00
Via Crucis del Venerdì Santo a Siena
30 marzo - ore 23,00
Veglia Pasquale nel Duomo di Siena
31 marzo - ore 11,00
Messa di Pasqua nella concattredale a Chiusi
1 aprile - ore 11,00
Messa e Processione del Lunedì dell'Angelo a Pienza